

1) nuove domande, domande di rinnovo

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, dovrà contenere:

- i motivi per cui viene chiesto il rinnovo della concessione
- principali caratteristiche dell'opera di captazione, quali ubicazione, profondità (m dal p.c.), individuazione delle falde captate (m dal p.c.), metodo di trivellazione, diametri di perforazione, apparecchiatura di sollevamento, accessori idraulici e strumentazione di controllo, cameretta avampozzo etc., e dichiarazione che le medesime non sono variate rispetto a quelle che hanno portato al rilascio della precedente concessione;
- utilizzazione e destinazione delle acque estratte: uso, portata media annua e massima istantanea da reperire (l/s) , volume annuo derivato (mc), eventuali impianti di riciclo e di trattamento delle acque in atto o previsti e relativi tempi di attuazione, le caratteristiche qualitative delle acque scaricate o restituite e loro recapito
- periodo del prelievo: annuo o nel caso di uso irriguo, estivo o jemale, intendendosi per estivo il periodo compreso tra il 1° aprile ed il 30 settembre e jemale la restante parte dell'anno;
- Per i pozzi ad uso irriguo la relazione tecnica-agronomica, a firma di tecnico abilitato, dovrà contenere inoltre le seguenti informazioni:
 - terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali;
 - tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha;
 - motivazioni per le quali è stato realizzato il pozzo (irrigazione di soccorso, antibrina, ecc.) in relazione a specifiche esigenze colturali;
 - ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avviene l'emungimento dell'acqua e relativa durata (indicare il totale dei giorni ed il numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione);
 - modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori indicarne il numero e la portata in l/s);
 - dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente.
 - eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico.
 - caratteristiche degli apparecchi di sollevamento, con indicazione della portata massima della pompa installata;
 - eventuale impossibilità ad installare gli strumenti di misura.
- Per i pozzi ad uso antincendio dovrà essere specificato quanto segue:
 - L'area è servita/non servita da pubblico acquedotto;
 - nel caso l'area sia servita da pubblico acquedotto, se il gestore può fornire la portata e pressione prescritte dai VV.FF.;
 - se, nel caso la portata fornita dall'acquedotto non sia sufficiente, sia possibile integrare la fornitura dell'acquedotto con l'infissione di un pozzo che interessi solo la 1^a falda o con una vasca di stoccaggio;
 - nel caso l'area non risulti servita da pubblico acquedotto e ove non sia possibile la costruzione di una vasca di stoccaggio (per motivi economici, spazio insufficiente, ecc.), il geologo dovrà dimostrare la necessità di infiggere un pozzo che interessi le falde più profonde;
 - eventuale impossibilità ad installare gli strumenti di misura.

la relazione tecnica dovrà contenere anche tutte le valutazioni effettuate ai sensi della "Direttiva Derivazioni" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, reperibile al link <http://pianoacque.adbpo.it/direttiva/> (metodo ERA), utilizzando gli indicatori di criticità di cui alla Tabella di pag. 10 dell'Allegato 2 alla Direttiva (subsidenza - soggiacenza - piezometria)".

2) ELABORATI GRAFICI RIFERITI ALLA RELAZIONE TECNICA

- corografia in scala 1:10.000 con indicata l'ubicazione del/dei pozzo/i, l'idrografia superficiale, le aree urbanizzate, le cave e discariche, i pozzi limitrofi esistenti ecc.;
- planimetria catastale in scala 1:2000 con l'ubicazione del pozzo e di altri pozzi presenti in azienda;
- ciclo dell'acqua in scala 1:2000 - 1:500 con riportato: ubicazione del/dei pozzo/i esistenti, percorso delle acque dal punto di prelievo all'utilizzo, ubicazione dei punti di scarico, recapito scarichi.

3) RELAZIONE GEOLOGICA

(SOLO PER POZZI AD USO POTABILE E/O CON PROFONDITA' SUPERIORE A 30 METRI E PER I RINNOVI, QUALORA NON PRODOTTA CON LA PRECEDENTE ISTANZA DI CONCESSIONE, O NEL CASO SIANO INTERVENUTE MODIFICHE)

La Relazione Geologica dovrà contenere:

- Lineamenti geomorfologici, geologici e d'uso del suolo: l'ubicazione del/dei pozzo/i; gli eventuali elementi geomorfologici di particolare interesse potranno essere rappresentati su uno stralcio della carta tecnica regionale in scala 1:10.000; saranno tratteggiati i lineamenti geomorfologici della zona indicando anche l'idrografia superficiale con le relative caratteristiche quantitative e qualitative. Se presenti, descrivere gli eventuali dissesti in atto o potenziali, evidenziare la presenza di cave, discariche, con particolare riferimento ai pozzi a servizio di pubblici acquedotti, presenti nell'area a cui si fa riferimento per un raggio di almeno km. 1;
- caratteristiche idrogeologiche e piezometria: descrivere con riferimento a stratigrafie di pozzi esistenti nell'area, la geometria degli acquiferi presenti fino alla profondità interessata dal pozzo, indicando le caratteristiche delle singole falde individuate, i loro rapporti ed il regime di alimentazione; il tutto dovrà essere illustrato mediante una o più sezioni idrogeologiche; indicare la soggiacenza prevista nell'area di ubicazione del pozzo;
- una o più stratigrafie di pozzi limitrofi per meglio caratterizzare la geometria degli acquiferi e la composizione litologica del suolo interessato;
- vulnerabilità degli acquiferi: valutare il grado di protezione naturale degli acquiferi dalle possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti, raccogliere, allegare e commentare i risultati delle analisi effettuate dalla A.S.L. di competenza su campioni d'acqua prelevati da pozzi esistenti nelle vicinanze dell'area interessata, rilevando la presenza di inquinanti;
- la relazione dovrà inoltre specificare se la falda derivata rientra nella classificazione di acquifero protetto e di risorsa qualificata ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2, lettere h) e aa) del Regolamento Regionale 2/2006;
- valutazione della compatibilità dei fabbisogni idropotabili con le dotazioni idriche acquedottistiche previste dal Piano d'Ambito;
- delimitazione delle Zone di Rispetto previste dall'art. 21 del Decreto legislativo 152/99 (solo per pubblici acquedotti) secondo i criteri stabiliti dalle Decreto Giunta Regionale n. 6/15137 del 27/06/1996 e n. 7/12693 del 10/04/2003. La delimitazione delle Zone di Rispetto dovrà essere effettuata dai Comuni su proposta dell'Autorità Territoriale Ottimale A tale proposito dovrà essere allegato il provvedimento comunale di adozione della variante urbanistica di perimetrazione delle zone di rispetto o delle modalità di gestione adottate.

4) ELABORATI GRAFICI RIFERITI ALLA RELAZIONE GEOLOGICA (PER I RINNOVI QUALORA NON PRODOTTI NELLA PRECEDENTE DOMANDA DI CONCESSIONE O NEL CASO SIANO INTERVENUTE MODIFICHE)

- carta litologica e sezione idrogeologica.
- carta geomorfologica.
- carta idrogeologica (isopiezometriche, direzione di flusso sotterraneo, etc.) con indicazione dei pozzi limitrofi.

Per i pozzi ad uso potabile o superiori a 30 m. di profondità, dovrà inoltre essere prodotto un Elaborato idrogeologico contenente:

- Caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche locali e dei singoli acquiferi utilizzati;
- sulla base della struttura idrogeologica dovranno essere indicate le diverse litozone con le relative profondità nonché i relativi acquiferi, la dinamica ed i rapporti tra le falde;
- descrizione della vulnerabilità degli acquiferi in base alle caratteristiche ed allo spessore dei terreni attraversati ed in base alla qualità delle acque sotterranee;
- accorgimenti di carattere tecnico-esecutivo adottati in fase d'esecuzione del pozzo e in fase di gestione volti alla ricostruzione dei livelli geologici impermeabili attraversati al fine di evitare il pericolo di contaminazione delle falde profonde nonché la messa in comunicazione fra diverse falde sovrapposte.

-

2) Varianti

- Cambio d'uso

Nel caso di richiesta di variazione dell'uso concesso (es. da domestico ad extra domestico, o da industriale a igienico-sanitario e assimilati o viceversa, ecc.) dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- relazione tecnica descrittiva a firma di professionista abilitato, che evidenzi le modificazioni intervenute nell'attività dell'azienda, del ciclo produttivo e del relativo fabbisogno qualitativo di acqua da derivare (uso dell'acqua, portata media annua, portata massima istantanea e volume annuo derivato); eventuali fonti di approvvigionamento idrico alternativo (es. allacciamento al pubblico acquedotto), impianti di riciclo e di trattamento delle acque in atto o previsti.

Per l'uso irriguo, dovranno essere indicati:

- o i terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali;
- o descrizione delle principali caratteristiche aziendali, del ciclo produttivo, tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha;
- o ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avverrebbe l'emungimento dell'acqua e relativa durata (totale dei giorni e numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione);
- o modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori dovrà essere indicato il numero e la portata in l/s);
- o portata media e massima richiesta (in l/s) e volume (mc) derivato durante la stagione irrigua;
- o dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente;
- o eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico;
- o caratteristiche degli apparecchi di sollevamento, con indicazione della portata massima della pompa installata.

Per quanto concerne l'uso antincendio, la relazione dovrà contenere anche tutte le considerazioni relative alla possibilità che il gestore dell'acquedotto (se presente) possa fornire la portata e pressione prescritte dai VVFE o se sia possibile, in alternativa, la costruzione di una vasca di stoccaggio.

Per il passaggio da domestico ad extra-domestico, ove possibile, sarà necessario acquisire anche tutta la documentazione pregressa relativa alla infissione del pozzo (eventuale Autorizzazione Comunale o nulla osta rilasciato dall'ex Genio Civile, stratigrafia, certificato di esecuzione lavori) o comunicazione inviata alla Provincia (per pozzi realizzati successivamente al 13/04/ 2006).

- corografia (se non già prodotta precedentemente) in scala 1:10.000 con indicata l'ubicazione del/dei pozzo/i, l'idrografia superficiale, le aree urbanizzate, le cave e discariche, i pozzi limitrofi esistenti ecc.;

- planimetria catastale (se non già prodotta precedentemente) in scala 1:2000 con l'ubicazione del/ dei pozzo/i presenti in azienda.

Al termine dell'istruttoria verrà rilasciato un nuovo provvedimento e verrà stipulato un nuovo disciplinare, debitamente sottoscritto e registrato.

- Aumento della portata derivata

- relazione tecnica descrittiva a firma di professionista abilitato, che evidenzia: le modificazioni intervenute nell'attività dell'azienda, del ciclo produttivo e del relativo fabbisogno quali - quantitativo di acqua da derivare (portata media, massima istantanea, volume derivato); eventuali fonti di approvvigionamento idrico alternativo, impianti di riciclo e di trattamento delle acque in atto o previsti, pozzi interessati dall'aumento della portata derivata; a tale proposito andrà specificato lo stato conservativo e di efficienza dei pozzi e/o delle altre opere di presa ovvero, se necessario, gli eventuali interventi di manutenzione o modifiche sostanziali (es. sostituzione della pompa, approfondimento dello scavo, ecc.), caratteristiche tecnico-costruttive, portata media annua, massima, volume derivato e profondità dei pozzi prima e dopo gli eventuali interventi di modifica alle opere;
- relazione idrogeologica (indipendentemente dalla profondità del pozzo) nella quale dovrà essere dimostrata la compatibilità dei prelievi richiesti con le condizioni di equilibrio degli acquiferi interessati;
- corografia (se non già prodotta precedentemente) in scala 1:10.000 con indicata l'ubicazione del/dei pozzo/i, l'idrografia superficiale, le aree urbanizzate, le cave e discariche, i pozzi limitrofi esistenti ecc.;
- planimetria catastale (se non già prodotta precedentemente) in scala 1:2000 con l'ubicazione del/ dei pozzo/i presenti in azienda.

Per l'uso irriguo, dovranno essere indicati:

- o i terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali;
- o descrizione delle principali caratteristiche aziendali, del ciclo produttivo, tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha;
- o ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avverrebbe l'emungimento dell'acqua e relativa durata (totale dei giorni e numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione);
- o modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori dovrà essere indicato il numero e la portata in l/s);
- o portata media e massima richiesta (in l/s) e volume (mc) derivato durante la stagione irrigua;
- o dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente;
- o eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico;
- o caratteristiche degli apparecchi di sollevamento, con indicazione della portata massima della pompa installata.

- Diminuzione della portata

- relazione tecnica descrittiva a firma di professionista abilitato, che evidenzia le modificazioni intervenute nell'attività dell'azienda, del ciclo produttivo e del relativo fabbisogno quali-quantitativo di acqua da derivare (portata media, massima, volume annuo derivato); eventuali fonti di approvvigionamento idrico alternativo (es. allacciamento al pubblico acquedotto), impianti di riciclo e di trattamento delle acque in atto o previsti; presenza di misuratore/i dei volumi di acqua derivata e relative letture comprovanti la diminuzione del prelievo rispetto a quanto precedentemente concesso;
- corografia (se non presentata precedentemente) in scala 1:10.000 con indicata l'ubicazione del/dei pozzo/i, l'idrografia superficiale, le aree urbanizzate, le cave e discariche, i pozzi limitrofi esistenti ecc.;
- planimetria catastale (se non presentata precedentemente) in scala 1:2000 con l'ubicazione del/dei pozzo/i presenti in azienda.

Per l'uso irriguo, dovranno essere indicati:

- o i terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali;
- o descrizione delle principali caratteristiche aziendali, del ciclo produttivo, tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha;
- o ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avverrebbe l'emungimento dell'acqua e relativa durata (totale dei giorni e numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione);
- o modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori dovrà essere indicato il numero e la portata in l/s);
- o portata media e massima richiesta (in l/s) e volume (mc) derivato durante la stagione irrigua;
- o dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente;
- o eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico;
- o caratteristiche degli apparecchi di sollevamento, con indicazione della portata massima della pompa installata.